Periodico mensile di economia, politica, scienze agrarie, zootecniche, ambientali e naturali Dicembre 2017 N. 12 Anno XXXIV

ISSN: 1722-5779





NOVITÀ IN AMBITO CATASTALE



ELENCO DEI TECNICI IN "ACUSTICA"



ALBERI MONUMENTALI
DEL FRIULI



Consulenza Agricola.it

CONVEGNO

Novità fiscali 2018

Evento formativo con attribuzione di crediti per:

- · Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
- Tributaristi Lapet
- · Dottori Agronomi e Forestali
- · Agrotecnici e Agrotecnici Laureati
- · Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Martedì 19 Dicembre 2017 – Ore 8.30 Hotel Dante – Cervia (RA)



Convegno alla memoria del Dott. Gianfranco Gorini

Relatori:

Dott. Annibale Dodero

Direttore Centrale Normativa Agenzia delle Entrate Roma

Prof. Dott. Maurizio Leo

Docente Scuola Centrale Tributaria, Editorialista de Il Sole 24 Ore

Rag. Gian Paolo Tosoni

Tributarista, Editorialista de II Sole 24 Ore

Prof. Angelo Frascarelli

Prof. Associato Università degli studi di Perugia

Dott. Massimo Doria

Consulente di Pianificazione successoria

Intervento conclusivo

Luciano Mattarelli

Responsabile ConsulenzaAgricola.it srl

Moderatore

Antonio Boschetti

Direttore L'Informatore agrario















Il convegno sarà trasmesso anche in diretta streaming sul sito www.consulenzaagricola.it

Con il patrocinio di:









In collaborazione con:





SOMMARIO

Gli agrotecnici torneranno a svolgere attività catastali Ci agroced promote a revolgere attività catastali Ci agroced promote a revigere la attività control. Quota qual effectiva in complete e del di successi control. Quota qual effectiva in control e del di successi control. Quota qual e del control e del co









Professione Agrotecnico Cover Story

A Bologna apre

4

- FICO-Fabbrica Italiana Contadina Nel capoluogo emiliano si inaugura il più grande parco agro-alimentare del mondo
- Arrivano novità in ambito catastale

 La notizia interessa anche gli Agrotecnici.
- 11 Valutazione ambientale:
 ecco le opportunità
 Gli Agrotecnici ammessi ai bandi grazie
 all'intervento del Collegio Nazionale
- 13 Si sono conclusi gli esami 2017 Il 65,2% dei partecipanti esulta

Attualità

- Nuovo "Elenco dei tecnici competenti in acustica"
 Ma gli Agrotecnici svolgevano già attività di rilevazione acustica.
- 18 Friuli V. G.: le regole relative agli "Alberi monumentali"
 Gli Agrotecnici rivendicano il rispetto delle proprie competenze professionali
- 20 Gli Agrotecnici dialogano con il MIUR
 Argomento centrale: la riforma dell'istruzione professionale

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.1.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543.723771 • Fax 0543.795569 info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569 E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Direttore responsabile: MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

In Redazione:

Moreno Dutto, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

Hanno collaborato a questo numero:

Accademia dei Georgofili, Carmine Agostinelli, Pasquale Cafiero, Fabrizio Isolani, Roberto Orlandi, Emanuele Pierannunzi, Carlo Rinaldi, Franco Volpe Abbonamento annuo: Italia Euro 26,00 Estero Euro 42,00 Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione: CAPIRE ED. SRLS - FORLì

Stampa: CREATIVE 3.0 (RC)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. Finalità del trattamento dei dati personali sono trattati esclusivamente nell'ambica della divulgazione della Casa Editrice. Modalità di trattamento - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. <u>I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza. Natura della raccolta - La raccolta dei dati chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. Diritti dell'interessato - L'interessato ha diritto di ottenere aggiornamento, rettifica, integrazione dei dari, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Titolare responsabile - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.</u>

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74,1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

El nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita:
"Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavori dipendente o di collaborazione autonoma.



A Bologna apre FICO-Fabbrica Italiana Contadina

Nel capoluogo emiliano si inaugura il più grande parco agro-alimentare del mondo

per la prima volta le sue porte ai visitatori; il parco agro-alimentare si trova a Bologna, "la cucina d'Italia", i realizzatori del progetto non potevano scegliere *location* più consona, la città costituisce un importante snodo della mobilità di tutta la penisola, con ferrovia, autostrada ed aeroporto e vicino un importante polo fieristico. Le infrastrutture sopracitate garantiscono un'elevata utenza di visitatori.

FICO-Fabbrica Italiana Contadina (dove il termine "contadina" sta ad indicare la totale connessione con la terra, fonte di materie prime) ha come scopo quello di promuovere l'esperienza sensoriale del cibo e la biodiversità, tema peraltro molto caro ai professionisti della categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; questo progetto, inizialmente nato per diventare il naturale erede di EXPO'



Da sinistra l'Agr. Dott. Alessandro Maraschi, Coordinatore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Prof. Andrea Segré Presidente del Centro Agroalimentare di Bologna nonché Presidente della Fondazione FICO e Roberto Orlandi Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

2015 (l'apertura doveva infatti seguire la chiusura di EXPO') ha probabilmente mancato l'obiettivo temporale (per i ritardi accumulati nella realizzazione) ma non quello ideale, perché FICO Eataly World sfrutta il traino di EXPO' nell'immagine e non è un semplice parco. Punta infatti a diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agro-alimentare italiano, ambizione non da poco; per raggiungere questo obiettivo mette in campo non solo la vendita diretta ma anche la filiera produttiva della migliore tipicità italiana, puntando sull'unicità del nostro territorio, che unisce mare, pianura, collina e montagna e del nostro clima. FICO dà la possibilità ai visitatori di assistere alla "nascita" e alla trasformazione di prodotti dell'eccellenza alimentare italiana (sono in gergo, le "fabbriche contadine"), inoltre vale la pena ricordare che l'ingresso è gratuito, il parco è aperto tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle 23:00, ad eccezione del sabato, quando l'orario di apertura viene prorogato fino alla mezzanotte, per dare ai visitatori la possibilità di trascorrere un piacevole sabato sera all'insegna del buon cibo e del relax. Vi è una parte produttiva, oltre 9.000 metri quadrati dedicati alla vendita, una superficie di 10.000 metri quadrati destinati alla ristorazione e ampi spazi per eventi e congressi. FICO collabora anche con la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sviluppando significative sinergie con il mondo scientifico ed accademico, incaricati di formare gli esperti di domani, FICO si impegnerà a creare concrete occasioni lavorative per i laureati. Sarà anche un luogo di produzione di valori. All'interno del parco FICO di Bologna troviamo campi e stalle con colture dimostrative e allevamenti didattici (con più di 200 animali) messi a disposizione di visitatori e alunni; due interi ettari dedicati a orti, piante aromatiche, piccoli arbusti, viti, agrumi, alberi da frutto, cereali, luppolo, canapa, olivi, capi di bestiame. La struttura, ubicata in via Paolo Canali n. 8, racchiude in se quaranta "fabbriche" contadine impegnate nella produzione di carne, pesce, pasta, formaggi, olio, dolci e molto altro...Una particolare attenzione viene riservata anche ai derivati di viti e luppolo, tra le varie attività proposte vi sono corsi

PROFESSIONE AGROTECNICO

per apprendere le peculiarità di vino e birra; il nuovo progetto ha tra i suoi obiettivi quello di valorizzare l'enogastronomia italiana. FICO diventerà presto sinonimo di gusto, grazie a più di quaranta offerte culinarie diverse che compongono il suo ristoro, accogliendo centinaia di piccole e medie imprese italiane di alta qualità; all'interno del parco c'è posto anche per lo street food, una pratica arrivata in Italia non tanto tempo addietro, destinata a consolidarsi tra le abitudini degli italiani. In programma percorsi dedicati alla preparazione della pasta fresca fatta in casa, un'attività che può essere svolta da adulti e piccini, ovviamente proponendo lezioni con diverso grado di difficoltà, FICO si propone di bambini e ragazzi al buon cibo e portarli alla scoperta della lavorazione di

prodotti genuini, per compiere questa missione sono state installate sei giostre "educative" (dedicate a fuoco, terra, mare, animali, bottiglia e futuro) e poi ancora aule, spazi didattici ed un teatro, che accoglierà anche musicisti ed attori. Vi sono delle biciclette per muoversi all'interno della struttura; si può visitare il parco in assoluta autonomia, creando la propria "gita" ideale seguendo i personali interessi e curiosità ma non è l'unica opzione, vi è anche la possibilità di scoprire il parco grazie alle spiegazioni fornite dagli Ambasciatori della Biodiversità italiana. FICO affonda le sue radici in Italia e si propone di raccontare la



do di difficolta, FICO si propone di Nel giorno dell'inaugurazione l'intervento del Prof. Andrea Segré, del Sindaco di Bologna Virgicollaborare con le scuole per avvicinare nio Merola e del Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni.

storia dei prodotti del nostro paese ai cittadini di tutto il mondo, ponendo l'accento sulla passione messa in campo dai manifatturieri del gusto. È stato creato un centro congressi che può contenere comodamente fino a mille persone, ma che, allo stesso tempo riesce a riprodurre un ambiente accogliente e raccolto in caso di riunioni che raccolgono al massimo cinquanta persone.

Accanto a FICO dovrebbe altresì operare una costituenda "Fondazione", che si occuperà delle tematiche culturali collegate al mondo del cibo e della cucina, promuoverà l'educazione alimentare, la nostra dieta mediterranea e il consumo consapevole, giocherà dunque il ruolo di ani-



Grande l'afflusso di pubblico.



ma scientifica e divulgativa di FICO. Andrea Segrè, Professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata presso l'Università di Bologna, uno dei "padri" di FICO, è da sempre impegnato nella lotta per ridurre gli sprechi alimentari e seguirà anche la Fondazione.

Tuttavia FICO è anche business e per questo la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di investire alcuni milioni di euro in questo progetto. Si tratta di investimenti che rientrano in quelli destinati all' "economia reale"; in particolare va sottolineato che quando il fondo PRELIOS (che gestisce la proprietà di FICO) presentò il suo progetto a vari inve-

stitori, la Gestione previdenziale degli Agrotecnici fu la prima ad investirvi con decisione, credendo nel progetto quando le altre Casse di previdenza -anche quelle del settore agrario- erano scettiche. Dopo gli Agrotecnici, forse per imitazione, forse per convenienza, tutte le restanti Casse di previdenza (Agronomi, Medici, Veterinari, Periti Industriali e Agrari, ecc) sono entrate come "quotisti" e spesso anche con cifre superiori a quelle investite dalla previdenza



Visita delle Autorità alla nuova struttura di FICO Eataly World.

degli Agrotecnici (la quale, com'è noto, ha risorse più limitate rispetto alle altre, Casse "storiche" del panorama previdenziale italiano).

Con questa premessa, nei giorni dell'inaugurazione, i rappresentanti dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non potevano mancare all'appuntamento; oltre a **Roberto Orlandi,** Presidente del Collegio Nazionale, ed **Alessandro Maraschi,** Coordinatore della Gestione previdenziale, hanno partecipato alla giornata inaugurale del 15



Segrè e Orlandi insieme alle rappresentanti della Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti.



La mappa di FICO.

novembre 2017 diversi Presidenti provinciali e Consiglieri nazionali. Del resto ad un progetto simile, che segue la filiera dalla coltivazione e dall'allevamento fino alla tavola, non potevano restare estranei gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, una categoria professionale che, partendo dal gradino più basso, ha saputo diventare il primo Albo del settore, grazie all'elevato numero di candidati agli esami abilitanti di accesso alla professione.

Ad attrarre i giovani professionisti anche i vantaggi specifica Gestione previdenziale la quale, dal 2011, rivaluta i contributi versati agli iscritti anche fino ad oltre il triplo rispetto ad altre Casse di previdenza, con indubbi vantaggi nell' importo delle future pensioni.

Di tutto questo è soddisfatto l'Agr. Dott. Alessandro Maraschi che ha così commentanto l'inaugurazione di FICO: «La presenza degli Agrotecnici nel Progetto FICO rappresenta un valore aggiunto e rientra nella politica di promozione dell'agro-alimentare italiano, che chiede non già prodotti indistinti ma la presenza di tecnici qualificati che diano valore alle eccellenze alimentari, quelle stesse che tutto il mondo ci invidia. Del resto la categoria, dopo avere dato vita a nume-

rose strutture per l'avvio alla professione dei giovani iscritti, si cimenta ora con questa nuova opportunità. E fa piacere ritrovare in questa avventura dei partner già noti agli Agrotecnici, per avere con loro in passato realizzato iniziative significative, come Legacoop e Confcooperative».

Il mondo è in continuo cambiamento e muta anche il modo di alimentarsi, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha più volte dimostrato la sua capacità di cogliere in tempo le "rivoluzioni" agro-alimentari ed ha sempre cercato di aggiornarsi, utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione. Oggi il cibo non è solo necessità, si è trasformato in experience, nel Vecchio continente ma anche in altre zone del mondo per molti il cibo non è solamente un mezzo di sussistenza, è anche un oggetto di studio, una passione che richiede dedizione se si desidera migliorare la qualità dei prodotti e riscoprire i sapori di una volta. Riscoprire le tradizioni culinarie della nostra penisola è l'indissolubile legame con l'agricoltura è uno degli obiettivi di FICO.

NOSTRO SERVIZIO



Arrivano novità in ambito catastale

La notizia interessa anche gli Agrotecnici.

attivo il nuovo servizio di navigazione geografica della cartografia catastale; per i liberi professionisti abilitati, per le PP.AA. e per le imprese sarà possibile utilizzare gratuitamente questo servizio, la comunicazione arriva dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale del Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare.

Il servizio si pone nell'ambito della direttiva europea "IN-SPIRE" (2007/2/CE), finalizzata a supportare le politiche ambientali tramite misure che garantiscono la conoscenza, la disponibilità e l'interoperabilità delle informazioni territoriali. Stiamo parlando di una direttiva che riguarda da vicino la categoria degli Agrotecnici, questi professionisti hanno infatti recentemente e nuovamente acquisito le competenze catastali grazie alla legge n. 124 del 2017.

Tornando alla Direttiva 2007/2/CE, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoria-le nella Comunità europea, l'articolo 11 recita: "1. Gli Stati membri istituiscono e gestiscono una rete per la prestazione dei seguenti servizi per i set di dati territoriali e i servizi ad essi relativi per i quali sono stati creati metadati a norma della presente direttiva:

a) servizi di ricerca che consentano di cercare i set di dati territoriali e i servizi ad essi relativi in base al contenuto dei metadati corrispondenti e di visualizzare il contenuto dei metadati;

b) servizi di consultazione che consentano di eseguire almeno le



Il Presidente Roberto Orlandi

seguenti operazioni: visualizzazione, navigazione, variazione della scala di visualizzazione (zoom in e zoom out), variazione della porzione di territorio inquadrata (pan), sovrapposizione dei set di dati territoriali consultabili e visualizzazione delle informazioni contenute nelle legende e qualsivoglia contenuto pertinente dei metadati;

c) servizi per lo scaricamento (download) dei dati che permettano di scaricare copie di set di dati territoriali o di una parte di essi e, ove fattibile, di accedervi direttamente;

d) servizi di conversione che consentano di trasformare i set di dati territoriali, onde conseguire l'interoperabilità;

e) servizi che consentano di richiamare servizi sui dati territoriali.

Detti servizi tengono conto delle pertinenti esigenze degli utilizzatori, sono facili da utilizzare, disponibili per il pubblico e accessibili via Internet o attraverso altri mezzi di telecomunicazione adeguati.

2. Ai fini dei servizi di cui al paragrafo 1, lettera a), è applicata almeno la combinazione di criteri di ricerca indicata di seguito: a) parole chiave;

b) classificazione dei dati territoriali e dei servizi ad essi relativi; c) qualità e validità dei set di dati territoriali;

d) grado di conformità alle disposizioni di esecuzione di cui all'articolo 7, paragrafo 1; e) localizzazione geografica;

f) condizioni applicabili all'accesso e all'utilizzo dei dati territoriali e dei servizi ad essi relativi;

g) autorità pubbliche responsabili dell'istituzione, della gestione, della manutenzione e della distribuzione dei set di dati territoriali e dei servizi ad essi relativi. [...]".

Tra i dati trattati nella Direttiva, classificati in trentaquattro categorie, sono presenti quelli relativi alle "Cadastral parcel", corrispondenti in Italia ai dati cartografici del catasto. Il servizio di consultazione è disponibile per tutto il territorio nazionale (ad eccezione delle Province Autonome di Trento e di Bolzano) e consente di visualizzare molti contenuti della cartografia catastale, che viene costantemente aggiornata in modalità automatica. Inoltre da gennaio 2018 i servizi di consultazione e quelli di ricerca sui metadati saranno fruibili in maniera ancora più semplice, tramite uno specifico "Geoportale" dell'Agenzia delle Entrate. La consultazione libera non offre tutti i contenuti della cartografia catastale, per cui



Palazzo della Consulta, ubicato a Roma, sede della Corte Costituzionale.

sono sempre disponibili i servizi di consultazione personale e le visure catastali telematiche. Lo scopo dell'iniziativa è, fra l'altro, quello di facilitare l'accesso alle informazioni territoriali ambientali e coadiuvare i processi decisionali relativi all'ambiente e al territorio.

Come abbiamo accennato in precedenza le questioni catastali rientrano tra le competenze degli Agrotecnici ad avallare la normativa in estate è arrivata anche la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (legge n. 124/2017), entrata in vigore in data 29 agosto 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto scorso; la Legge è stata licenziata dal Parlamento dopo un lunghissimo iter durato ben 900 giorni. All'articolo 1, comma 151, della legge 124/2017 è contenuta una disposizione rilevante per la categoria degli Agrotecnici, questo articolo risulta particolarmente importante perché "restituisce" le competenze catastali agli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati, competenze che erano già state ribadite precedentemente dall'articolo 1 contenuto nella legge numero 165 del 26 giugno del 1990 e dall'articolo 145, comma 96, della legge numero 388 del 23 dicembre 2000. In tal modo viene chiarita la situazione che si creò a seguito dell'emanazione della sentenza n. 154/2015 da parte della Corte Costituzionale; la sentenza in questione aveva fatto discutere, poiché aveva "cancellato" l'articolo 26 comma 7-ter della legge 28 febbraio 2008 n. 31, si trattava di un articolo che chiariva le competenze catastali degli Agrotecnici. La Corte Costituzionale argomentò la sua decisione affermando che l'articolo era contenuto in un provvedimento normativo inidoneo, cioè in un decretolegge, mentre avrebbe dovuto essere contenuto in una legge ordinaria. Dal 16 luglio del 2015 (data di deposito della sentenza della Corte Costituzionale numero 154/2015) il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si è sempre impegnato al fine di ridurre il danno rispetto alle pratiche catastali che erano state presentate dagli Agrotecnici e al momento della sentenza si trovavano ancora in attesa di approvazione, inoltre il Collegio Nazionale non si è arreso davanti alle difficoltà: il Presidente Roberto Orlandi si è impegnato, in collaborazione con i Collegi locali, al fine di trovare soluzioni che tenessero conto di quanto contenuto nella sentenza emanata dalla Corte Costituzionale.

Così recita il nuovo comma 151 dell'articolo 1 della legge n. 124/2017: "Il comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si interpreta nel senso che gli atti catastali, sia urbani che rurali, possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251." Grazie a questa norma gli Agrotecnici tornano a pieno titolo ad occuparsi delle attività relative al catasto, sia urbano che rurale. Anche se può apparire ridondante poiché molti dei nostri lettori sono Agrotecnici, ricordiamo che la legge 251/86 istituì l'Albo degli Agrotecnici. Inoltre per chiarire ulteriormente il quadro riportiamo il testo del comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001": "Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'articolo 8 della legge 1 ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, e le denunce di variazione di cui all'articolo 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, resi dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con



modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701." A seguito dell'entrata in vigore della legge numero 124 del 2017 l'Agenzia delle Entrate - Direzione del Territorio ha ripristinato i codici di accesso abilitativi degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, per questa ragione le migliorie apportate nel sistema dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale del Catasto interessano anche gli Agrotecnici.

Vi sono altre disposizioni contenute nella legge 124/2017 d'interesse della categoria degli Agrotecnici anche se le altre due non riguardano specificatamente ed esclusivamente le competenze catastali; la seconda disposizione in ordine di importanza, è stata fortemente voluta dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, si tratta di quella contenuta all'articolo 1 comma 152. Essa riguarda tutte le professioni ordinistiche e si propone di portare maggiore trasparenza nelle professioni dotate di un Albo, i cui iscritti adesso dovranno indicare ai propri clienti e all'utenza in generale i titoli effettivamente posseduti e le eventuali specializzazioni. Risulterà così più facile per i committenti individuare il professionista più idoneo alle specifiche necessità. Infine la terza novità di rilievo è rappresentata dall'art. 1 comma 150 ed interessa indifferentemente tutte le professioni. Anch'essa mira a migliorare la trasparenza nel rapporto fra il professionista ed il cliente e riguarda l'obbligo di comunicare a quest'ultimo, in forma scritta o digitale, sia il grado di complessità dell'incarico ricevuto sia gli oneri che il cliente dovrà verosimilmente sostenere sino al compimento dell'incarico stesso, quindi quando si assumerà un incarico professionale bisognerà fornire ai clienti un preventivo scritto.

È stato perciò modificato il comma 4 dell'articolo 9 del decreto-legge numero 1, datato 24 gennaio del 2012 (convertito con modificazione dalla legge n. 27 del 24.3.2012) che già aveva introdotto i preventivi per i professionisti, da redigere però solo se espressamente richiesti dal cliente.

Alla fine di agosto, grazie all'entrata in vigore della legge numero 124/2017, sono state aggiornate le release dei programmi PREGEO (catasto terreni, excatasto rurale) e DOCFA (catasto fabbricati, ex-catasto urbano,) presenti sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Generale del Catasto, Cartografia e Pubblicità immobiliare affinché anche gli iscritti nell'Albo degli Agro-

Gli agrotecnici torneranno a svolgere attività catastali

Gli agrotecnici possono tornare a svolgere le attività catastali. Questo grazie all'entrata in vigore del ddl concorrenza (legge 124/2017), avvenuta ieri, che ristabilisce la facoltà di eseguire le operazioni catastali alla categoria. La notizia è stata rilanciata ieri dal Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati con una nota pubblicata sul proprio sito. Come si evince dalla nota, gli iscritti all'albo potranno tornare a svolgere a pieno titolo le attività catastali dopo due anni di blocco, durante i quali questa possibilità era stata sospesa dalla sentenza della Corte costituzionale n. 154/2015. La sospensione era stata posta in essere non perché gli agrotecnici non fossero in grado di realizzare le suddette attività, che avevano svolto per oltre 15 anni, bensì perché la disposizione che la regolava, ovvero l'art. 26 comma 7-ter della legge 31/2008 (competenze catastali degli agrotecnici), era contenuta in un provvedimento non adatto, un decreto legge, mentre avrebbe dovuto essere inserita in una legge ordinaria. La norma che ristabilisce la facoltà agli agrotecnici è contenuta nell'art. 1 comma 151 della legge 124/2017 che recita: «Gli atti catastali, sia urbani che rurali, possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251» (Istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici). Sempre ieri, l'Agenzia delle entrate direzione generale del catasto ha reso disponibili le nuove release dei programmi Pregeo (catasto terreni, ex catasto rurale) e Docfa (catasto fabbricati, ex catasto urbano), aggiornati per la predisposizione e la trasmissione telematica degli atti da parte degli agrotecnici. L'entrata in vigore della legge ha portato un'ulteriore novità normativa, anch'essa «fortemente richiesta dal collegio nazionale», contenuta all'art. 1 comma 152. La disposizione introduce l'obbligo, per gli iscritti agli ordini professionali, di indicare ai propri clienti i titoli che gli stessi posseggono e le eventuali specializzazioni che hanno maturato negli anni; questo per garantire una maggiore trasparenza delle informazioni nei confronti dell'utenza.

Michele Damiani

ItaliaOggi

Mercoledi 30 Agosto 2017

Un articolo tratto dal quotidiano "Italia Oggi" del 30 agosto 2017 annuncia il ritorno delle attività catastali alla categoria tra le competenze degli Agrotecnici.

> tecnici e degli Agrotecnici laureati possano procedere alla predisposizione ed alla trasmissione telematica degli atti di aggiornamento catastale.

> > NOSTRO SERVIZIO

Valutazione ambientale: ecco le opportunità

Gli Agrotecnici ammessi ai bandi grazie all'intervento del Collegio Nazionale

n varie zone d'Italia aprono le selezioni per partecipare ad attività lavorative legate alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza Ambientale. Nella seconda metà di novembre la Città di Figline e Incisa Valdarno, ubicata in provincia di Firenze, ha pubblicato un Bando per la progettazione e redazione del piano operativo comprensivo delle indagini idrauliche, geomorfologiche, sismiche, ambientali e della valutazione degli effetti ambientali attesi in ambito VAS e VINCA per attività tra le quali si segnalano la redazione degli elaborati di VAS e la redazione della Valutazione di Incidenza per le aree ricadenti nei siti Natura2000; nel testo della prima versione del bando non venivano nominati gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, venuto a conoscenza di questa mancanza il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è intervenuto ed ha ottenuto un chiarimento da parte della Città di Figline e Incisa Valdarno che ha ufficialmente sottolineato l'ammissione degli Agrotecnici laureati al Bando.

La "valutazione di incidenza" ambientale è stata introdotta dalla Direttiva 92/43/CEE, datata 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare dall'articolo 6 della suddetta Direttiva: "1 . Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.

- 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
- 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad

altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate [...]".

La disposizione comunitaria è stata recepita nel nostro ordinamento nazionale con il DPR dell'8 settembre 1997 numero 357, a partire dalla fine degli anni novanta la "valutazione di incidenza" è diventata una procedura obbligatoria per qualunque intervento od attività che si svolga nelle aree configurate come SIC-Siti di Importanza Comunitaria, come ZSC-Zone speciali di conservazione e come ZPS-Zone di protezione speciale (Rete Natura 2000) al fine di garantire la tutela della flora e della fauna. Dal contenuto del regolamento introdotto nell' ordinamento italiano nel 1997 si evince che per redigere "valutazioni di incidenza" servono puntuali conoscenze agronomiche botaniche, zoologiche forestali, geologiche e paesaggistiche, tutte competenze che rientrano a pieno nella sfera di conoscenze possedute dagli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, la Direttiva 92/43/CEE ed il DPR 357/97 sono conoscenze e competenze interdisciplinari, che fanno capo a figure professionali che provengono da percorsi di studio plurimi (Scienze naturali, Ingegneria ambientale, Pianificazione territoriale ed ambientale, Agraria, Scienze forestali, ecc.), tutti riconducibili all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati poiché questi studi permettono (insieme ad altri requisiti) di presentare domanda per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di





Gian Luca Galletti Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Agrotecnico. Sottolineiamo che la legge italiana non riserva a nessuna categoria professionale, in particolare, le "valutazioni di incidenza ambientale".

Sempre durante la seconda metà di novembre la società SOGESID-Interventi Integrati per la Sostenibilità dello Sviluppo, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del servizio di fornitura di supporto tecnico-specialistico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato un Avviso di selezione per il conferimento di incarichi a cinque esperti in materia di VINCA -Valutazione di Incidenza Ambientale nell'ambito del progetto "CReIAMO PA - Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA". Riportiamo di seguito i requisiti necessari per partecipare alle selezioni:

- Possesso della laurea vecchio ordinamento, specialistica o magistrale in Scienze Naturali, Scienze Ambientali o Scienze Biologiche;
- 2) Almeno 5 anni di esperienza (*Esperto Senior*) ovvero 3 anni di esperienza (*Esperto Junior*) nell'ambito delle procedura e delle politiche comunitarie in materia di biodiversità, servizi ecosistemici, habitat, della norma-

tiva in materia di aree protette e degli aspetti procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

A seguito dell'intervento svolto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, SOGESID ha provveduto ad integrare con uno specifico "Comunicato" i Profili A e B (Esperto Senior) dell'Allegato 1 all'Avviso di selezione (Dettaglio Profili Professionali) per i quali era inizialmente previsto il solo possesso della laurea vecchio ordinamento, specialistica o magistrale in Scienze biologiche, integrandoli con le lauree in Scienze Ambientali ed in Scienze Naturali e prorogando i termini per l'invio delle domande di partecipazione.

Entrambi i bandi citati in questo articolo rappresentano un'ottima opportunità per i professionisti che soddisfano i requisisti di ammissione.

ROBERTO ORLANDI

Si sono conclusi gli esami 2017

Il 65,2% dei partecipanti esulta

l'iter abilitante e possono conoscere l'esito degli esami. Dopo lo svolgimento delle prove scritte, avvenute tra il 26 e il 27 ottobre p.v e le successive prove orali si sono definitivamente chiusi gli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato della sessione 2017. Ventidue le sedi d'esame, una per ogni regione d'Italia; l'ultima Commissione a concludere i lavori è stata la diciottesima, la Commissione di Cutro (KR), in data lunedì 11 dicembre p.v. quest'anno il numero di promossi è pari al 65,2% dei candidati, risulta dunque superiore a quello del 2016 (quando fu del 60,6%).

I soggetti abilitati alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato possono prendere contezza del positivo esito dell'esame dall'elenco dei promossi, affisso nelle sedi di esame; in ogni caso tutti i candidati promossi hanno ricevuto o riceveranno una specifica comunicazione del Collegio Nazionale, contenente, per coloro in possesso dei requisiti, anche il "BONUS" gratuito di prima iscrizione all'Albo. In seguito, chi lo vorrà, potrà rivolgersi al proprio Collegio provinciale di competenza per l'iscrizione. Far parte dell'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati rappresenta un'ottima opportunità per gli esperti liberi professionisti del settore agro-ambientale. Gli Agrotecnici hanno competenze in

ambito agrario, forestale e zootecnico, ma anche nei nuovi settori del paesaggio e del verde ornamentale, dell'ambiente e dell'ingegneria naturalistica, dell'alimentazione, della consulenza aziendale, della sicurezza sul lavoro e del catasto. Il Collegio Nazionale, organo esponenziale di categoria, è lieto di dare il benvenuto a tutti coloro che hanno sostenuto e passato l'esame, ma non dimentica chi non è riuscito ad ottenere un esito positivo, invitando tutti i candidati che non sono riusciti a superare l'esame ad iscriversi agli esami 2018, qualora lo desiderassero.

Nonostante le problematiche emerse a seguito dell'inopinata modifica di alcune regole d'esame da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'effetto di creare non pochi disagi ai candidati, anche quest'anno il Collegio Nazionale degli Agrotecnici può considerarsi soddisfatto dei risultati ottenuti

sia per quanto riguarda il numero di richieste per partecipare all'esame sia per il numero di promossi. Ovviamente il Collegio Nazionale, con l'intraprendenza che lo contraddistingue, punta a nuove sfide, magari sta già pensando all'obiettivo "quota 1.000" candidati e ad un aumento della percentuale di promossi.

NOSTRO SERVIZIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI!



Per ricevere tutte le informazioni professionali e del settore, per seguire le iniziative dell'Albo, iscriviti gratuitamente alla NEWSLETTER degli Agrotecnici, al link www.agrotecnici.it/newsletter.htm presente sulla home page del sito www.agrotecnici.it















VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017 | ORE 16:30

PUGLIA, BISCEGLIE (BAT)

Centrale Consortile Ortofrutticola | Corso Garibaldi 21

SALUTI

VITTORIO FATA, sindaco di Bisceglie
RAFFAELE CARRABBA, coordinatore Agrinsieme Puglia

INTRODUZIONE AI LAVORI

LEONARDO DI GIOIA, Assessore Agricoltura Regione Puglia

PRESENTAZIONE FIERAGRICOLA 2018

LUCIANO RIZZI, area manager Fieragricola - Veronafiere SpA

CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO 2015-2020 (IV BANDO)

GIANNI PORCELLI, tecnico Agrinsieme

MANLIO CASSANDRO, tecnico Agrinsieme

DAMIANO PETRUZZELLA, tecnico Agrinsieme

ALESSANDRO APOLITO, Direttore dell'Ufficio dirigenziale - Politiche di filiera - MIPAAF

I FONDI STRUTTURALI REGIONALI RISPETTO AI CONTRATTI DI FILIERA

GIANLUCA NARDONE, Direttore di Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale

CONCLUSIONI

GIUSEPPE CASTIGLIONE, sottosegretario del MIPAAF

Nuovo "Elenco dei tecnici competenti in acustica"

Ma gli Agrotecnici svolgevano già attività di rilevazione acustica.

1 Governo ha redatto il Decreto Legislativo n. 42 del 2017 allo scopo di attuare la parte dedicata all'inquinamento acustico contenuta nella legge n. 161 del 2014. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto rappresentate di una categoria che svolge da tempo attività di rilevazione acustica, guarda con scetticismo il Decreto Legislativo n. 42 del 2017, poiché questo introduce, all'articolo 21, l'ennesimo elenco di operatori, istituito presso il Ministero dell'Ambiente. Il comma 2 dell'articolo 21 recita come segue: "Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede direttamente alla gestione e pubblicazione, mediante idonei sistemi informatici da sviluppare in collaborazione con ISPRA, dell'elenco di cui al comma 1, cui è dato accesso alle regioni per gli adempimenti di competenza, con le modalità stabilite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con apposite linee guida ". Possiamo notare il ruolo centrale che assumono le regioni nella gestione di questo elenco, guardando il quadro generale relativo all'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico i professionisti sperano non si verifichino conflitti più o meno evidenti con le competenze già attribuite o svolte dai liberi professionisti ordinistici, come è successo nel caso dell'attribuzione di competenze relative al PAN-fitofarmaci e per corsi ed esami relativi ad attività di manutenzione del verde.

Prima dell'introduzione del D.Lgs. n. 42/2017 l'attività di "Tecnico in acustica" risultava di libero esercizio, non essendo attribuita ad un determinato ordine professionale (anche se sembra rientrare soprattutto nelle competenze ingegneristiche); il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di far sentire la propria voce manifestando perplessità riguardo l'elevato numero di elenchi di tecnici che sta dilagando all'interno dell'ordinamento italiano negli ultimi anni, gli Agrotecnici sperano nel coinvolgimento degli altri Ordini professionali che contano tra le loro competenze le attività legate alla rilevazione acustica, per sentire la loro opinione riguardo al nuovo "Elenco dei tecnici competenti in acustica". Quella che prima era sostanzialmente una attività di libero esercizio, che poteva essere svolta da coloro che dimostravano di avere le compe-

tenze adeguate sull'argomento (poteva trattarsi indifferentemente di persone iscritte in Albi professionali oppure no) adesso è diventata attività soggetta a privativa, la quale peraltro non appartiene al sistema delle professioni ordinistiche. L'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 riporta i requisiti necessari per iscriversi al nuovo elenco. In prims risulta necessario possedere una Laurea triennale o magistrale tra quelle di seguito riportate:

- L-7 Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale,
- L-8 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione,
- L-9 Classe delle lauree in ingegneria industriale,
- L-17 Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile dell'architettura,
- L-30 Classe delle lauree in scienze e tecnologie fisiche,
- L-35 Classe delle lauree in scienze matematiche,
- L/SNT/4 Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione,
- LM-4 architettura e ingegneria edile-architettura,
- LM-17 fisica,
- LM-20 ingegneria aerospaziale e astronautica,
- LM-21 ingegneria biomedica,
- LM-22 ingegneria chimica,
- LM-23 ingegneria civile,
- LM-24 ingegneria dei sistemi edilizi,
- LM-25 ingegneria dell'automazione,
- LM-26 ingegneria della sicurezza,
- LM-27 ingegneria delle telecomunicazioni,
- LM-28 ingegneria elettrica,
- LM-29 ingegneria elettronica,
- LM-30 ingegneria energetica e nucleare,
- LM-31 ingegneria gestionale,

ATTUALITÀ DICEMBRE 2017

- LM-32 ingegneria informatica,
- LM-33 ingegneria meccanica,
- LM-34 ingegneria navale,
- LM-35 ingegneria per l'ambiente e il territorio,
- LM-40 matematica,
- LM-44 modellistica matematico-fisica per l'ingegneria,
- LM-53 scienza e ingegneria dei materiali,
- LM-75 scienze e tecnologie per l'ambiente ed il territorio.

La persona che desidera iscriversi all'elenco deve inoltre soddisfare uno tra i seguenti requisiti sotto indicati:

- a) avere superato con profitto l'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 12 crediti in tema di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, nelle tematiche oggetto della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti;

- avere ottenuto almeno 12 crediti universitari in materie di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti;
- d) aver conseguito il titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale.

Il cambiamento avverrà in modo graduale, infatti fino al 16 febbraio 2022 sarà sufficiente presentare questi tre requisiti ridotti per essere inclusi nell'"Elenco dei tecnici competenti in acustica":

- possesso di un diploma superiore ad indirizzo tecnico o di maturità scientifica;
- aver svolto attività professionale in materia di acustica per almeno 4 anni (attestata da idonea documentazione);
- avere superato con profitto "l'esame finale di un corso in acustica".

NOSTRO SERVIZIO



Palazzo Chigi, sede del Governo.

Il bilancio fitosanitario della vite in Italia settentrionale anni 2016 e 2017



Milano, giovedì 25 gennaio 2018 - ore 9.30 Palazzo Lombardia, Sala Biagi Via Melchiorre Gioia 37 - Ingresso N4







www.regione.lombardia.it [] > 16660



Il bilancio fitosanitario della vite in Italia settentrionale - anni 2016 e 2017 Programma

- 9.30 Saluti
- 9.45 Introduzione sugli obiettivi dell'incontro AIPP, Associazione Italiana Protezione Piante
- 10.00 Il bilancio fitosanitario nella regione Lombardia Paolo Culatti
- 10.30 Il bilancio fitosanitario nella regione Veneto Alessandro Zanzotto, Enrico Marchesini
- 11.00 II bilancio fitosanitario nella regione Emilia-Romagna Rocchina Tiso, Riccardo Bugiani
- 11.30 Il bilancio fitosanitario nella provincia autonoma di Trento Maurizio Bottura
- 12.00 Il bilancio fitosanitario nella provincia autonoma di Bolzano Hafner Hansjörg
- 12.30 Il bilancio fitosanitario nella regione Autonoma Valle d'Aosta Rita Bonfanti, Sandro Dallou
- 13.00 Pausa pranzo
- 14.00 Il bilancio fitosanitario nella regione Piemonte Michele Vigasio
- 14.30 Il bilancio fitosanitario nella regione Friuli Venezia Giulia Sandro Bressan, Pierbruno Mutton
- 15.00 Dibattito
- 15.30 Conclusioni

Patogeni, a cura di Vittorio Rossi Fitofagi, a cura di Alberto Alma









Friuli V. G.: le regole relative agli "Alberi monumentali"

Gli Agrotecnici rivendicano il rispetto delle proprie competenze professionali

e categorie del settore agroambientale hanno sfogliato con curiosità le "Linee Guida per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia" nate nell'ambito Regione Friuli Venezia

Giulia che le ha pubblicate con Delibera di Giunta del 28 luglio 2017 n. 1443. Queste Linee Guida del Friuli Venezia Giulia sono state scritte al fine di definire gli interventi finalizzati alla salvaguardia della vitalità e della stabilità degli "Alberi monumentali", ma non solo, anche per tutelare l'incolumità dei visitatori e delle persone che transitano in prossimità di queste piante secolari; il nuovo documento fa riferimento anche agli interventi fitosanitari, prevedendo l'erogazione di contributi ai proprietari per la cura delle alberature, a condizione che gli interventi programmati (che comprendono le valutazioni fitopatologiche e di stabilità,

le potature, i consolida-

Gli alberi monumentali rappresentano un vero tesoro per l'Italia, attualmente sono più di 2.000 quelli censiti dal Ministero delle Politiche Agricole sul suolo italiano. Le linee guida della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia su questo tema rappre-

menti, i trattamenti biologici in chioma, la posa di recinzioni, la pulizia del sottobosco e delle piante infestanti ecc.) siano eseguiti da ditte specializzate nel settore e da tecnici competenti.

to nuovo, aggiornato ed utile, che prende in esame la tutela della biodiversità e la sicurezza dell'uomo, però la prima versione (quella presentata durante l'estate 2017) presentava un limite ben visibile: la Regione attribuiva, in modo non legittimo, l'esclusiva delle attività di intervento e salvaguardia agli iscritti all'Albo degli Agronomi, il cui ordinamento tuttavia non riserva loro alcuna competenza esclusiva, escludendo pertanto gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e gli iscritti in altri Albi con pari competenze. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici lau-

sentano un documen-

reati ha deciso di intervenire e si è rivolto al TAR Friuli Venezia Giulia, sicuro delle proprie competenze, dei propri mezzi e forte di quanto si evince dalla lettura della sentenza del Consiglio di Stato n. 952/2017 e cioè che nel settore forestale gli iscritti nell'Albo degli Agronomi non hanno nessuna competenza esclusiva, quindi le competenze forestali sono proprie anche degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Rimane un mistero il motivo che ha trattenuto le altre categorie ingiustamente escluse dal presentare ricorso per chiedere spiegazioni e tutelare di conseguenza i propri iscritti.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati invece è prontamente intervenuto, con al suo fianco le Federazioni regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, per evidenziare alla Regione l'erroneità della deliberazione (senza mettere in discussione la buona fede dell'isti-

discussione la buona fede dell'istituzione regionale); l'Amministrazione regionale con ineccepibile correttezza, avuta piena contezza delle norme, ha
provveduto a modificare (tramite la nuova Deliberazione del
10 novembre 2017 n. 2189), le "Linee guida" per gli interventi sugli "Alberi monumentali" disponendo che la coordinazione di tutte le fasi di intervento da parte delle ditte
specializzate nonché la relazione finale relativa alle valutazioni fitopatologiche e di stabilità delle alberature, vengano
svolte non più dai soli iscritti nell'Albo degli Agronomi ma
bensì da un "tecnico abilitato" in base alle rispettive leggi
professionali, così consentendo l'affidamento degli incarichi tecnici da parte delle ditte affidatarie dell'esecuzione
dei lavori anche agli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati in
possesso di adeguata professionalità.

Vediamo ora da vicino le parole scelte dalla Giunta regionale Friuli Venezia Giulia per introdurre le recenti modifiche in tema di interventi di cura e salvaguardia sugli alberi monumentali; così recita il capitolo denominato "Definizioni e metodologia" della Deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2017, n. 1443, come modificata con deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre 2017, n. 2189: "[...]Gli interventi sul patrimonio arboreo monumentale della Regione dovranno essere coordinati in ogni fase da un tecnico abilitato ed eseguiti da ditta specializzata con documentata attività per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali che sarà effettuata anche con tecniche di arrampicata in pianta su fune e presenza di idoneo personale



Maurizio Martina Ministro delle Politiche Agricole

specializzato per queste tipologie di interventi e lavori (gli operatori che lavorano in pianta devono possedere tutti gli attestati previsti per legge per i lavori su fune -attestato di addetto ai sistemi di accesso e posizionamento funi - modulo B e attestato di preposto come da art. 116 c. 4 dell'allegato XXI del D.Lgs. 81/08 rilasciati da ente accreditato) [...]".

La medesima Deliberazione al capitolo "Valutazioni fitopatologiche e di stabilità (con tecniche non invasive)" riporta tali disposizioni. " [...]La relazione finale, a firma di un tecnico abilitato, deve contenere una Valutazione Statica Integrata con descrizione dei rilievi effettuati, elaborazione dei dati rilevati e valutazione della Classe di Propensione al cedimento. Oltre alle indicazioni tecniche, la relazione deve anche definire puntualmente gli interventi per la cura e salvaguardia che si intende adottare e l' indice di priorità ed urgenza degli stessi. Tale relazione deve essere consegnata in copia al Servizio Paesaggio e Biodiversità per essere valutata e inserita in apposito archivio che permetta, nel prossimo futuro, di valutare le evoluzioni del modus operandi[...]".

NOSTRO SERVIZIO



Gli Agrotecnici dialogano con il MIUR

Argomento centrale: la riforma dell'istruzione professionale

Lo scorso 30 novembre una delegazione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, guidata dal Presidente Roberto Orlandi, (e comprendente anche Dirigenti scolastici) si è recata alla sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, insieme ad esperti iscritti nell'Albo degli Agrotecnici. In questa occasione gli Agrotecnici hanno incontrato la Dott.ssa Sabrina Bono, Capo di Gabinetto della Ministra Valeria Fedeli (per la prima volta questo ruolo è ricoperto da una donna) e il Dott. Ettore Acerra, Dirigente del Sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR; motivo della riunione: esaminare lo stato di avanzamento della riforma dell'istruzione professionale, in particolare agraria, e gli spazi di possibile miglioramento per renderla più coerente con le esigenze concrete del mondo del lavoro e per garantire ai giovani futuri diplomati le massime opportunità. Il Presidente Orlandi ha reputato indispensabile un colloquio con i rappresentanti del MIUR, il decreto legislativo di settore non è modificabile, tuttavia nell'ambito del percorso normativo esistono ampi margini operativi (soprattutto legati alla maggiore autonomia assegnata agli Istituti) per valorizzare le specificità dell'istruzione agraria, mantenendo e, perché no, rafforzando il rapporto con l'Albo professionale e l'esercizio della professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato. Riportiamo le parole con le quali il Presidente Orlandi ha commentato la riunione: «Si è trattato di un incontro molto utile e promettente, che ha aperto nuovi e diretti spazi di interlocuzione con il Ministero, rappresentato sia dell'Autorità politica che dalla struttura tecnica». L'esito positivo dell'incontro è inoltre servito a migliorare le relazioni tra il Ministero dell'Istruzione ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dopo diatribe legate alle regole degli esami abilitanti. La mission volta a migliorare gli aspetti della nuova riforma dell'istruzione professionale (in particolare nelle parti che riguardano più direttamente i percorsi di studi agrari) era già stata intrapresa, ad inizio anno, dal Vicepresidente del Collegio Nazionale, Lorenzo Gallo. In data 23 febbraio p.v. il Collegio, in seguito all'audizione che si è svolta presso la 7° Commissione Istruzione del Senato, pubblicò un comunicato stampa contenente il giudizio della categoria degli Agrotecnici sulla riforma. In quell'occasione l'audizione venne tenuta

dal Presidente de Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici laureati Lorenzo Gallo e dal Coordinatore della "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria", Prof. Vincenzo Gonnelli. Riportiamo di seguito una parte di testo contenuta nel comunicato stampa in questione: "Il Collegio Nazionale e la Consulta pur esprimendo un giudizio moderatamente positivo sullo schema di decreto legislativo lo ritengono insufficiente e, su alcuni punti specifici, più arretrato rispetto ad oggi, sotto l'aspetto didattico che non appare all'evidenza coerente con gli obiettivi indicati nel decreto stesso in particolare riguardo a: 1. individuazione di una figura professionale per il settore agrario, ad altra occupabilità; 2. miglioramento delle competenze tecnico-professionali. Sono quindi state chieste modifiche indispensabili a realizzare un migliore collegamento fra il mondo dell'istruzione e formazione e quello del lavoro; in particolare:



Sabrina Bono Capo di Gabinetto MIUR, Roberto Orlandi Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Ettore Acerra Dirigente del sistema educativo, di istruzione e formazione del MIUR.

- l'introduzione della possibilità che i percorsi di alternanza scuola/lavoro, sempre più diffusi, siano idonei anche allo svolgimento del praticantato per l'iscrizione agli Albi professionali (evitando che i giovani debbano ripetere per due volte gli stessi tirocini: uno ai fini del conseguimento del titolo di studio e l'altro ai fini del praticantato professionale);
- un evidente collegamento dei nuovi diplomi al mondo degli
 Ordini professionali, espressamente declinando tale possibilità nelle opportunità in uscita;
- un miglioramento della didattica con l'introduzione (in luogo di un solo indirizzo formativo) di due indirizzi e precisamente:
- Gestione Risorse Forestali e Montane, che recupera le competenze di una selvicoltura sostenibile e di una corret-

- ta gestione del territorio e delle sue risorse, operando in un contesto come quello italiano, caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico e di abbandono della montagna;"
- Agricoltura, Sviluppo Rurale e Valorizzazione dei Prodotti del Territorio, che realizza una moderna formazione di filiera mettendo in relazione la produzione e la trasformazione con gli aspetti legati alla commercializzazione ed alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, vero punto di forza del Made in Italy nel mondo".

Non ci resta che aspettare i prossimi sviluppi, che arriveranno, quasi sicuramente, già all'inizio del 2018, ormai imminente.

NOSTRO SERVIZIO





SALVA LA DATA

14 dicembre 2017 Sala Poggioli Viale della Fiera, 8 Bologna

Ore 9.30 - 13.00

Seminario

CONFRONTO SULL'ATTUAZIONE DEL PSR





agricoltura.regione.emilia-romagna.it

'Eurona investe nelle zone rurali



Seminario Internazionale nell'ambito di MADRE - Agricoltura metropolitana per lo sviluppo di un'economia innovativa, sostenibile e responsabile.







madre.interreg-med.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale









MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA



SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI SEZIONE NORD-OVEST



ASSOCIAZIONE
MILANESE LAUREATI IN
SCIENZE AGRARIE E
FORESTALI

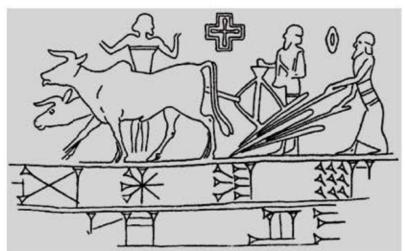
conferenza divulgativa

Alle origini della trattatistica agronomica il manuale dell'agricoltore sumerico

relatori Lodovico Alfieri e Luigi Mariani

che si terrà il 20 dicembre 2017 con inizio alle 16.30 presso la facoltà di Agraria di Milano - aula C12 - via Mangiagalli 25

Alla conferenza seguirà il tradizionale scambio di auguri con brindisi L'ingresso è libero. E' gradita pre-iscrizione inviando nome e cognome a info.mulsa@gmail.com



Scena di aratura e semina da un sigillo accadico del XIII secolo a.C., (fonte: Università di Filadelfia - riportato in Vardiman, 1998)

In collaborazione con





Dopo il successo delle prime due edizioni (completamente esaurite) è stata realizzata la ristampa della terza edizione dello specifico "Manuale" per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali similari (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

È USCITA LA RISTAMPA DELLA **TERZA EDIZIONE** DEL **MANUALE**

DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.



DELL'ESAME ABILITANTE

ALLA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

> nonché per l'Agronomo ed il Perito Agrario

Prefazione di Roberto Orlandi Autori Vari Il "Manuale" inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il "Manuale" e redatto la Prefazione.

Terza edizione

Codice: 978-88-907671-2-8

Autore: AaVv

Num. Pagine: 1.078

Costo: euro 42,00